



UNA PIOGGIA DI MILIONI
DAI COMITATO PRIVATI
PER "CURARE" VENEZIA

/ PAGINA 21

Tra gli interventi più significativi c'è la prosecuzione del restauro del ciclo del Carpaccio nella Scuola Dalmata di San Giorgio degli Schiavoni

Comitati privati, pioggia di milioni per Venezia «Il Comune sostenga progetti di residenzialità»

L'ASSEMBLEA

Sono gli angeli custodi di Venezia, contribuendo da oltre cinquant'anni alla salvaguardia del patrimonio artistico e architettonico della città finanziandone il restauro, ma i Comitati privati internazionali di salvaguardia fanno sentire la loro voce anche con raccomandazioni rispetto ai possibili rischi che può correre la città sotto il profilo sociale o ambientale.

E così l'Assemblea generale che sia è tenuta ieri sotto la presidenza di Paola Marini, e che ha anche approvato il piano di restauri in città per il 2022 per circa 11 milioni di euro, ha fatto sentire la sua contrarietà al progetto del Comune sul progetto di riuso dell'ex caserma Sanguineti, dell'area archeologica di Olivolo, dell'ex chiesa ed ex infermeria di Sant'Anna affidato alla società francese Artea.

Il progetto vedrà un investimento di quasi 26 milioni di euro, senza oneri per l'amministrazione pubblica, attraverso i quali si punta a recuperare due immobili storici. Il progetto prevede la realizzazione di spazi per il co-working, il co-living, sale conferenze, formazione, convegni e spazi per foresteria.

Si legge nella doppia raccomandazione dei Comitati:

«Ricordando l'Appello di Venezia per una rinnovata cultura urbana» presentato in occasione del Summit europeo del Patrimonio culturale «l'Associazione dichiara di voler accompagnare alla pluridecennale attività di restauro il sostegno alle iniziative che riguardano la residenzialità, la vivibilità, la sostenibilità di Venezia e la sua laguna». Inoltre, continuano i Comitati: «Raccomanda il sostegno a una nuova legge nazionale che regoli il rapporto tra il numero di abitanti e le attività ricettive e che Venezia possa contribuire a definire le condizioni per la rigenerazione urbana. Vista l'intenzione del Comune di Venezia e del Demanio di alienare l'area verde attorno alla chiesa di San Pietro di Castello e di dare in concessione l'area dell'ex caserma Sanguineti e la chiesa di Sant'Anna a una società privata per attività di cohousing e foresteria. Vista la particolare importanza e delicatezza del sito urbanistico cittadino e soprattutto di quello archeologico sottostante.

Vista la presenza di antiche unità abitative nell'ex caserma Sanguineti, in cui risiedono otto famiglie. Raccomanda al Comune di Venezia di ripensare le modalità di valorizzazione dell'intero complesso, privilegiando

do e salvaguardando la residenzialità e le attività artigiane, in particolare quella cantieristica».

«E inoltre», si conclude la raccomandazione all'amministrazione, «di prestare particolare attenzione agli interventi di restauro o valorizzazione dei manufatti architettonici, da compiersi secondo delibera comunale approvata, in un'area al centro di approfondimenti archeologici recenti, sede dell'antica Olivolo, primo insediamenti dei Venetici, mentre sia rifinanziata la campagna di scavi e di studi archeologici».

I Comitati, che hanno preso anche le distanze dalla Fondazione Vac, russa, che aveva aderito all'Associazione, hanno anche approvato un consistente programma di restauri per il 2022.

Tra gli interventi più significativi, la prosecuzione del restauro del ciclo del Carpaccio nella Scuola Dalmata di San Giorgio degli Schiavoni da parte di Save Venice, oltre a quelli nelle chiese di San Sebastiano e



Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

Tiratura: 8770 Diffusione: 6161 Lettori: 79000 (0004878)

Santa Maria assunta a Torcello.

Quello dell'ambone della Basilica di San Marco da Venetian Heritage oltre al completamento del restauro dello Scalone Monumentale del Codussi nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. —

ENRICO TANTUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1) L'ambone di San Marco preso in cura da Venetian Heritage; 2) Il restauro del ciclo di Carpaccio a San Giorgio degli Schiavoni di Save Venice, 3) Paola Marini, presidente dei comitati privati di Venezia impegnati per la salvaguardia e la tutela del patrimonio artistico della città